GAZZETTA DI PARMA

GIOVEDÌ
28 AGOSTO 2008

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735

ANNO 273
N.237

OCCASIONI
DA NON PERDERE
iDivani.it
Parma - Via La Spezia - loc. Stradelle

EURO 1,00

con «Il gusto per la mente» euro 5,99
con la «Piccola Enciclopedia del Gusto» euro 3,90
con «Weekend & Viaggi» euro 1,50

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43100 Parma - Tel. 0521/2781 - Fax 0521/292822 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.net
Redazione Fidenza: Via Berenini, 125 - 43036 Fidenza ABBONAMENTI (per Italia): 351 conv. Euro 259,00; 180 copie Euro 146,00; 90 copie Euro 79,00 - Prezzo di una copia arretrata Euro 2,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Parma - Gazzetta Card: 351 copie Euro 269,00; 180 copie Euro 156,00

www.gazzettadiparma.it

ULTIMA
SETTIMANA
iDivani.it
Parma - Via La Spezia - loc. Stradelle

TRATTATIVA UNA NUOVA PROPOSTA DOPO LA ROTTURA CON I SINDACATI

Asili nido, Lavagetto rilancia

Il nodo delle esternalizzazione demandato ad una Consulta

Contromossa dell'assessore Giampaolo Lavagetto nella trattativa sui nidi d'infanzia comunali. L'attesa firma è saltata martedì sullo scoglio della durata dell'accordo, che i sindacati vogliono di tre anni. Il punto spinoso è la ventilata esternalizzazione di alcuni servizi - come il prolungamento dell'apertura serale fino alle 18, che potrebbe essere affidato a Parmainfanzia - mentre l'accordo sembra essere stato raggiunto sugli ausiliari e in generale sul rapporto educatore/bambino.

Ieri, a tempo di record dalla rottura, Lavagetto ha consegnato ai sindacati una nuova proposta che prevede, per il 2008-09, l'attuazione della proposta recepita anche dai sindacati, e «il mantenimento per i prossimi tre anni della ricettività delle strutture secondo i parametri di legge, e quindi dei carichi di lavoro, fatte salve le eventuali modifiche normative in materia», spiega l'assessore. Il riferimento è al numero-limite di bimbi accettati che, in base alla legge regionale che regolamenta gli spazi pro-capite e i rapporti educatore/utente, oggi non può superare le 850 unità (da quest'anno ci saranno 41 posti in più e dal prossimo altri 10).

Lavagetto conferma inoltre, per i prossimi tre anni, il personale a tempo indeterminato e la copertura dei posti necessari per l'organizzazione proposta. Attualmente sono 135 i dipendenti a tempo indeterminato dei nidi comunali: 120 educatori (di cui 110 a tempo pieno) e 15 ausiliari. Mentre gli assunti a tempo indeterminato sono 25.

L'assessore propone infine «l'apertura di una Consulta permanente per l'infanzia che veda tra i protagonisti le organizzazioni sindacali e che monitorerà costantemente il rapporto tra domanda e offerta nei servizi educativi e le proposte sulle migliori pratiche e sui progetti dei servizi per l'infanzia per rispondere alle crescenti esigenze delle famiglie».

Un tavolo («aperto anche a più soggetti pubblici e privati che operano per l'infanzia: onlus e non, privato sociale, scuole paritarie», chiarisce l'assessore) cui, sembra di capire, sarà demandato anche il dibattito e l'accordo sulle esternalizzazioni.

Anche se Lavagetto mette le mani avanti: «Se l'accusa è: 'si vuole avere le mano libere per privatizzare', è un inopportuno processo alle intenzioni. Ma sarebbe scarsamente lungimirante, per un amministratore, ingessare il sistema educativo per tre anni, sia alla luce della dinamicità di questo settore che del dibattito politico sul federalismo fiscale e la sussidiarietà».

I sindacati per ora non commentano. «Abbiamo appena ricevuto la nuova proposta, ci riuniremo domani (oggi per chi legge) per valutarla unitariamente, in vista di un'assemblea del personale» dice la segretaria Cgil Maria Balestrieri. Che commenta solo: «Il tavolo permanente esiste già dal 2005, e finora si è riunito solo due volte. Ma non credo che potrà essere questo lo strumento per far fronte alle liste d'attesa».

«Con i sindacati c'è una condivisione sul merito della questione: far coincidere l'aumento dell'offerta da subito e mantenere la qualità del servizio - ribatte Lavagetto - Non rischiamo di perdere l'occasione di lavorare assieme. E vorrei rassicurare le famiglie: il Comune è pronto a ripartire il primo settembre. Lascio ad altri la responsabilità che ciò non accada».◆